

BASKET SERIE A2

IL CAMBIO AL TIMONE DEL KLEB

UNA SFIDA DIFFICILE

«HO ACCETTATO PERCHÉ CI CREDO. TATTICAMENTE CAMBIEREMO POCO, MA VORREI FARE PIÙ CONTROPIEDI»

NIENTE RIVOLUZIONI

«FAREMO SOLO ALCUNE CORREZIONI CON L'AUTO DEGLI ASSISTENTI. PRONTI A SOFFRIRE PER SALVARCI»

Bondi, parte l'era Leka

«Possiamo salvarci liberando un po' la testa»



NUOVO COACH Spiro Leka al suo arrivo ieri in città, qui con il presidente Francesco D'Auria e a sinistra con Isaiah Swann (Foto Bp)

FUORI Andrea Bonacina. Dentro Spiro Leka. La sella del Kleb cambia fantino e le redini della guida

tecniche dalla panchina estense passano di mano in un giorno. L'accordo con coach Leka, dal

2013 al 2018 vice e coach con la Vuelle Pesaro in serie A, si è concretizzato nella mattinata di ieri e il nuovo capo allenatore biancazzurro in serata ha disputato il primo allenamento con la squadra in vista dell'imminente quanto difficile confronto casalingo con Montegranaro, domani al palasport. Unico obiettivo: la salvezza.

«SE NON AVESSI avuto la convinzione di poter portare questa squadra alla salvezza non avrei accettato – sono le prime parole da coach di Ferrara per Spiro Leka –. C'è stato poco da pensare. Sappiamo che la situazione è quella che è e lasciarci la testa non mi piace, non l'ho mai fatto. Sarà senza dubbio una sfida durissima a essere onesti. Ora sono entrato da zero ed è importante capire che tutti sono qui per andare nella stessa direzione, a soffrire e continuare a soffrire, per aumentare questa sofferenza perché solo questa ci può permettere in primis di lasciare l'ultimo posto e poi di provare a fare qualcosa di importantissimo che è ottenere la salvezza». Una salvezza che passa da dodici incontri dall'approccio sereno ma convinto, una serenità che Leka intende trasmettere sin da subito ai suoi. «La primissima cosa che chiederò ai miei giocatori è di cercare di sdrammatizzare un po' e di liberarsi un po' la testa, perché in questi casi il lato mentale non è visibile a occhio nudo, ma il nervosismo si riflette nelle partite. Cercheremo di muovere poco o niente dal punto di vista tecnico tattico nei prossimi due

giorni, perché è sei mesi che la squadra lavora ed è giusto che la linea tecnica vada avanti. Con l'aiuto degli assistenti eseguirò qualche piccola correzione».

CORREZIONI che passano dal modo di vedere il basket secondo Spiro, pur mantenendo un collegamento col lavoro svolto sino a qui da parte di coach Andrea Bonacina.

«Qui non c'è tanto tempo per instaurare una nuova filosofia di gioco daccapo. Bisognerà lavorare con bisturi – continua coach Leka –. La prima regola è quella di muovere poco e di muovere per trovare qualche equilibrio nuovo per aumentare l'intensità difensiva e correre un po' di più in contropiede. Leggendo le statistiche, ho visto che il numero di contropiedi è un po' basso e quelli vengono solo dall'aumento dell'aggressività difensiva». Il Kleb ha fatto la sua mossa. Ora lo scacchiere attende solo che il nuovo giocatore al tavolo continui la partita nel migliore dei modi per dare scacco matto a una classifica che dice ultimo posto.

Francesco Zuppiroli

